

Quando l'arte indaga il rapporto tra natura e cultura

Puntando dritto al cuore dell'isola, scopriamo che a Caltanissetta è in germinazione un nuovo spazio per il contemporaneo che trae ispirazione dal giardino di Palazzo Mazzone Alessi, un angolo di verde urbano che ha perso ormai la sua vitalità ma che permette ancora di leggere il suo disegno originario e il ritmo studiato delle sue essenze.

Dalla consapevolezza che il giardino è sempre uno spazio progettato, prende avvio una programmazione che vuole offrirsi come indagine sensibile sulla relazione complessa tra natura e cultura, due corpi vivi in costante trasformazione.

On the Contemporary – In the Garden (così si intitola lo spazio, che va

considerato come un'estensione dell'On the Contemporary fondato a Catania nel 2018) si occuperà in modo specifico di natura, verde e sostenibilità e ha deciso di iniziare questa sua esplorazione a partire dalla poesia. Nulla di più lontano dal nostro quotidiano e forse, proprio per questo, nulla di più necessario.

Fulcro del primo appuntamento, che mette in dialogo Ian Hamilton Finlay, Antonio Freiles e Anna Guillot, è un personaggio affascinante, un poeta e un artista che negli anni '50 emerse in seno alla Poesia Concreta e fondò una casa editrice, la Wild Hawthorn Press, con la quale editò i suoi libri-opera, una rivista e i progetti editoriali di tanti altri artisti.

L'idea di Finlay, in sintonia con i suoi amici poeti, era che le parole, oltre che segno, suono e significato, avessero un valore legato al loro posizionamento nello spazio e quindi la poesia – come già avevano intuito Apollinaire, Mallarmé, Breton, i russi – portava con sé un messaggio che derivava dalla sua collocazione. Fu in questi termini che nel 1966, insieme a sua moglie Sue, iniziò a lavorare a Little Sparta, la sua opera più famosa, un grande giardino vicino a Edimburgo in cui le sue poesie divennero sculture, elementi concreti disseminati nello spazio naturale. Poesia e cura del giardino divennero i due poli della sua attività e per questo venne denominato l'artista giardiniere.



Ian Hamilton Finlay - *Proposal for a Temple of Apollo/Saint-Just*
Wild Hawthorn Press, 1994, 10.7 x 10.3 cm, Courtesy KoobookArchive



Sopra, Anna Guillot - *Dislocamento #1*, 2021, stampa su carta - Hahnemühle Photo Rag, montata su Dibond, 70 x 105 cm; a destra, Antonio Freiles *Situazione*, 1970, Grafite e olio su cartoncino 70 x 50 cm.

Oggi, sulla scorta dei tanti studi prodotti sul giardino (luogo fisico, spazio proiettivo, dimensione del pensiero, esercizio spirituale), possiamo ben comprendere come l'appellativo giardiniere riunisca magistralmente l'occupazione manuale e il lavoro intellettuale, la cura e la speculazione, generando una prospettiva semantica assolutamente poderosa.

L'artista Anna Guillot, ideatrice e anima di questa nuova avventura, con al fianco Emanuela Nicoletti, si collega a questa prospettiva nel mettere insieme una scultura e un corpus raro di libri-opera di Finlay, i disegni degli anni '60-'70 di Antonio Freiles e i propri recenti lavori fotografici, in cui un'intima ma impersonale dialettica tra immagine e parola interroga le connessioni tra individui e luoghi.

Questo progetto inaugurale lascia altresì intendere l'intera impostazione di *In the Garden*, che sia negli spazi interni che all'esterno prevederà mostre e residenze d'artista incentrate

sul dispositivo concettuale del giardino, accordando i differenti livelli di un discorso che vuole rimanere unitario.

Freiles e Guillot condividono con Finlay diversi aspetti del lavoro. Sicuramente l'interesse per la parola e per la scrittura poetica, la continua sperimentazione artistica, la passione per il libro-opera, l'amore per l'editoria, la condivisione con gli artisti più stimati.

La prima mostra inaugurerà il 26 ottobre e sono certa che vada letta anche come un omaggio all'amico artista scomparso di recente. Con Freiles, infatti, Guillot ha condiviso l'esperienza significativa della rivista "Carte d'Arte" e insieme hanno diretto spazi e progetti espositivi con lo stesso spirito che oggi anima gli artist-run-spaces. Costruire un dialogo ideale con una figura esemplare come quella di Finlay credo sia un modo per tenere vivo un pensiero e su quel pensiero continuare a costruire. ◀

When art investigates the relationship between nature and culture

Drawing inspiration from the garden of Palazzo Mazzone Alessi in Caltanissetta, a new space for contemporary art is in the embryonic stage. From the awareness that any garden is always a designed space, it starts a program that offers itself as a sensitive investigation on the complex relationship between nature and culture. On the Contemporary – In the Garden will deal specifically with nature, greenery and sustainability, starting the exploration from poetry. The fulcrum of the first appointment, which puts Ian Hamilton Finlay, Antonio Freiles and Anna Guillot into dialogue, is a fascinating poet and artist who emerged within the concrete poetry in the



50s. Finlay's idea was that the value of words, signs, sounds and meanings is linked to their location in space. Therefore, poetry carries a message that derives from its location as well. The exhibition will open on 26 October: It should also be read as a tribute to the artist who died recently.